

LA LETTERA DEL PRESIDENTE

Piero Macrelli

Nell'ultima riunione della Consulta per la filatelia presso il ministero, di cui faccio parte nella mia qualità di presidente federale, sono stati presentati i "criteri di massima" per l'emissione delle novità, che trovate in questo numero. Sono soddisfatto che siano stati accolti i continui appelli miei e di altri per il contenimento del numero delle emissioni e mi auguro che questo criterio sia rigorosamente rispettato; rimane ora da affrontare la questione della distribuzione capillare dei commemorativi, in tutti gli uffici e presso i tabaccai: annosa questione che ultimamente sembra essersi aggravata poiché sono numerose le segnalazioni da parte di società federate sulla difficoltà ad ottenere tutti i commemorativi e in tempo reale presso i loro uffici postali.

Si è discusso molto anche dei "diciottenni". Il ministro si è dichiarato favorevole all'iniziativa: "pur consapevole delle polemiche e delle disfunzioni dell'edizione 2006 - ha detto - a me il progetto non dispiace. Se istituimo un gruppo di lavoro per ridurre le disfunzioni e affrontare i problemi salviamo l'iniziativa".

In quell'emissione, naturalmente, ci sono i *pro* ed i *contro*. Non ci sono solamente i *contro*, come qualcuno scrive. Infatti, lo scopo primo dell'emissione era quello di una propaganda fortissima della filatelia fra i giovani. L'immaginate, l'impatto di mezzo milione di lettere che parlano di francobolli, a firma del ministro, presso altrettante famiglie italiane dove vi è almeno un giovane di diciott'anni? Così avrebbe dovuto essere, e così la Federazione aveva auspicato: per questo era stata favorevole. Ma così non è stato, per questioni che ora non è il caso di analizzare. Piuttosto si può rimpiangere l'occasione perduta.

Va anche detto che, in Consulta, per venire incontro ad alcune istanze avevo chiesto che i foglietti fossero in qualche modo distribuiti alle federate; la mia richiesta è stata respinta e, bisogna notare bene, se ciò fosse avvenuto la coppia non sarebbe oggi quotata qualche centinaio di euro, ma pochissime decine se non meno.

Per il futuro? Il ministro e Poste hanno deciso l'emissione anche per il 2008.

Ho espresso in Consulta la delusione delle società federate per come è stata condotta l'emissione del 2006 e la forte contrarietà alla ripetizione dell'emissione; se l'emissione dovesse continuare la Federazione sarebbe d'accordo solo se i foglietti fossero inviati direttamente ai diciottenni con assicurata contenente una lettera del ministro e del presidente di Poste e un opuscolo o un CD in cui si illustri cos'è la filatelia e quali sono i suoi valori.

In questa maniera l'effetto propaganda capillare, che è a parer mio lo scopo primo dell'emissione sarà raggiunto (ed anche chi in Consulta era - legittimamente - contrario all'iniziativa si è allora dichiarato favorevole) in modo veramente diffuso. Mezzo milione di contatti, con una resa anche solo dell'1% avremmo 5.000 nuovi giovani collezionisti!

Vi è anche da dire che l'effettiva distribuzione di 500.000 foglietti eviterebbe qualunque forma di speculazione e il valore di mercato dei foglietti sarebbe minimo e alla portata di tutti i collezionisti.

Se avverrà tutto ciò, io credo che le federate non dovranno dolersi troppo della decisione ministeriale, ma anzi lavorare per sfruttare l'occasione di promozione della filatelia fra i giovani che viene messa in atto.